SABATO 17 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via ... Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 116

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili, L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cronaca) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Vibrato richiamo del Duce e del Direttorio alle gerarchie del Partito

Severo monito

ROMA, 16, notte (per telefono):

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica la seguente dichiarazione votata dal Direttorio Nazionale nella sua adunanza odierna e che è stata sottoposta ed approvata dal Duce del Fascismo.

Polemiche nocivamente confusionarie e inconcludenti, cui hanno partecipato fascisti pretesi tutelatori del Fascismo e alcuni che presumono di essere superfascisti, hanno potuto facilmente e maliziosamente essere presentate come una crisi del Fascismo, o anche più particolarmente del Partito, inducendo in errori di apprezzamento sulla situazione quale è. Sta in fatto che fuori dalla mania di chiacchiere oggi rapidamente dissolta, nulla resta che possa comunque indicare una difficoltà sostanziale nell'indirizzo della vita politica italiana, fermamente condotta dalla chiaroveggenza e dalla incrollabile energia del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Nel regime fascista, che è regime nazionale, che non ha che crisi salutari di crescenza, il cosidetto problema della normalizzazione si è ridotto ormai in piena evidenza ad una disputa di politicanti in cui il Fascismo può implicarsi per quel tanto che in esso ancora sopravvive del vecchio mal costume.

La normalizzazione, che era necessaria, ed essenziale, è quella del Paese rientrato nell'ordine, nel lavoro che accresce ogni giorno la produzione, che ha riacquistato la fiducia in sè stesso, che ha il potere finalmente di guardare alla espansione fuori dei confini e si esprime in sempre più fresche e vive affermazioni di formidabile consenso intorno al Capo.

Ma questa normalizzazione, che raccoglie finalmente le virtù mirabili della stirpe recate nel pieno della vita nazionale, è stata ottenuta contro tutti i partiti e i ceti politicanti, esclusivamente dal Fascismo. Epperò il Fascismo non consentirà giammai di attentare questa sua garanzia formidabile ammettendo che per normalizzazione si intenda il ritorno al regime agnostico e imbelle, definito come regime di libertà, in cui partiti e ceti prosperarono sulla rovina della Nazione e dello Stato.

Il cosidetto revisionismo, quando non si riduce a critica di tendenze dottrinali malamente trasferite in frottole estemporanee di giornalismo quotidiano, non risponde ad alcuna realtà di partito, il quale risolverà i suoi assetti gerarchici e disciplinari che presentano difficoltà inevitabili in una organizzazione così numerosa e complessa, secondo lo spirito di disciplina al Duce in obbedienza alle deliberazioni del Gran Consiglio di cui il Direttorio è esecutore deciso in assoluta subordinazione all'opera del Governo.

Il Partito dovrà essere sempre più consapevole dell'opera di ricostruzione necessaria all'interno e all'estero e dovrà superare, con questa coscienza, tutti i localismi malamente sopravviventi; ma per questo non occorre una teoria facile a ridursi in contese bizantine, ma una azione dura e continua di realizzazione quotidiana che non ha niente a che fare col cosidetto revisionismo, residuo del ridicolo contrasto di tendenze, che ha perpetuamente afflitto tutti i partiti italiani.

Questo riaffermato, il Direttorio dichiara che tutte le polemiche le quali mirino a invalidare la solidarietà della opera comune di Governo e specie di singoli componenti il Gabinetto, non debbono e non possono appartenere al partito, restano, come sempre è stato dimostrato, marginali ed estranee e senza alcun effetto sulla direttiva suprema dell'opera di ricostruzione. Peggio sono da condannarsi altre dispute relative ad amministrazioni liquidatrici dell'eccezionale periodo bellico e che quando debbono risolvere casi personali, debbono essere sottoposti all'autorità giudiziaria.

Il Direttorio per tanto ordina che cessi qualsiasi discussione da parte degli appartenenti al Partito anche sulle questioni di gerarchia interna per evitare sanzioni che sarebbero rapide e decisive. L'opera di ricostruzione che può oggi farsi secondo una regola di infrabile rigenerazione generale ed unitaria e non più per compromessi locali ed elettorali, come ha dimostrato il viaggio del Presidente in Sicilia; la necessità assidua, incessante per l'Italia, mentre si ricostruisce per opera del Fascismo il suo prestigio nel mondo, di doversi assicurare ancora le condizioni basilari di una legittima espansione fuori dei confini, devono costituire le sole ragioni di vita e di attività del Fascismo e del Partito, contro l'avvelenamento particolaristico e contro ogni deviazione di indisciplina gerarchica e polemica. Il Direttorio conta sulla devozione di tutte le gerarchie del Partito le quali dovranno impedire qualsiasi infrazione alle norme suddette senza preoccuparsi affatto delle necessità di eventuali eliminazioni largamente possibili in un partito il quale afferma ogni giorno più la sua capacità di espansione, come attestano i suoi circa seicento mila iscritti raggiunti, con non meno di quarantasei mila nuove tessere distribuite nelle ultime due settimane.

Il deliberato di espulsione

CONTRO MASSIMO ROCCA.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. nella seduta di ieri ha deliberato quanto segue: Il Direttorio nazionale esaminata l'attività politica e giornalistica dell'on. Massimo Rocca, culminante in reiterate manifestazioni diffamatorie contro l'azione dirigente del Partito e contro benemeriti organismi fascisti, considera la sua attività come una manifestazione di slealtà politica poichè coincide con un atteggiamento spiegabile soltanto in un avversario deciso del Fascismo e pertanto delibera la sua espulsione dal Partito e lo invita a rassegnare immediatamente le dimissioni da deputato.

Una dichiarazione di disciplina

DELL'ON. BOTTAI.

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale ha proseguito le sue riunioni con i direttori federali convocati a Roma e ha conferito con i Direttori al completo delle Federazioni provinciali di Cremona, Alessandria e Trieste. Il Direttorio ha anche ricevuto l'on. Bottai, il quale ha tenuto a confermare che alcune sue dichiarazioni pubblicate sotto forma di intervista non rispondevano al suo pensiero anche perchè egli non conosceva le deliberazioni del Direttorio nei riguardi dell'espulsione dell'on. Rocca perchè egli intende osservare rigidamente i doveri di disciplina.

Il ministro Benes a Roma

Importanti dichiarazioni ai giornalisti

ROMA, 16, notte (per telefono):

Il ministro Benes ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ai quali ha esposto gli scopi del suo viaggio a Roma. Egli ha detto che è questa la seconda volta che gli è dato di intrattenersi con Mussolini. Già nell'agosto dell'anno scorso — ha continuato — ebbi a prospettargli il punto di vista della politica generale della Cecoslovacchia di fronte alla interpretazione dei trattati di pace e quello sui rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia, constatando che i nostri punti di vista erano cordialmente concordi perchè poggiavano su due capisaldi: il mantenimento della pace in Europa secondo l'osservanza scrupolosa dei trattati e il miglioramento sempre più intimo e cordiale delle relazioni italo-cecoslovacche. Mi preme dunque far constatare all'opinione pubblica italiana che l'atteggiamento cecoslovacco è stato sempre rettilineo coerente ed omogeneo. La nostra amichevole politica verso l'Italia non ha mai subito deviamenti, nè ondeggiamenti: è sempre quella che illustrai l'anno scorso a Mussolini e che ora mi ha suggerito questa nuova visita. Anzi dall'agosto ad oggi un fatto nuovo e lieto per entrambi si è verificato: il regolamento definitivo della questione adriatica e il patto amichevole tra l'Italia e la Jugoslavia. Io che avevo sempre desiderato e auspicato questa intesa diretta e cordiale e non avevo mai dubitato della sua conclusione, sono lieto di quanto è avvenuto e sarei lietissimo che la Cecoslovacchia potesse anch'essa aderire all'accordo italo-jugoslavo. Gli argomenti intorno ai quali ho intrattenuto e intratterrò l'on. Mussolini appartengono a due categorie: argomenti politici e argomenti economici. Quanto ai problemi politici essi possono riassumersi in questi quattro ordini di questioni: 1) Mantenimento della pace secondo lo spirito dei trattati; 2) Mantenimento dell'ordine dell'Europa Centrale contribuendovi per parte nostra con un miglioramento sempre maggiore dei rapporti con i nostri vicini; 3) Se succedessero in avvenire eventuali conflitti o contrasti o difficoltà nell'Europa Centrale le due nazioni potrebbero fin da ora stabilire alcuni accordi secondo i quali entrambi le potenze, ognuna nei limiti della propria vera Nazione, concorrerebbero in cooperazione a dirimere quei conflitti e ad attenuare quelle difficoltà capaci di turbare le prime due condizioni essenziali alla tranquillità e alla ricostruzione dell'Europa; 4) Ora che il patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia è un fatto compiuto la Cecoslovacchia alleata con la Jugoslavia e amica dell'Italia desidererebbe aderire a tale intesa armonica con un accordo italo-cecoslovacco che potrebbe prendere nome forma o modalità che si sembreranno più convenienti e opportune. Si tratta appunto di stabilire lo accordo: il nome di quella intesa non avrà grande importanza, ciò che interessa è la cosa e la sostanza. Questo patto amichevole dovrebbe essere un accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Richiesto se pensava stabilire con l'Italia qualche cosa, di simile al patto concluso recentemente a Parigi, il ministro ha risposto: si tratta di due cose diverse e distinte: come noi ci disinteressiamo completamente del vostro accordo con la Francia, così all'Italia non può interessare affatto il nostro accordo speciale con la Francia che riguarda un altro ordine di questioni nominate dalla questione della Germania.

Circa le questioni economiche che egli intende regolare col Governo italiano, il ministro Benes ha dichiarato: Il mio progetto è quello di fare tabula rasa di tutti i problemi economici particolari rimasti ancora sospesi tra il Governo di Roma e quello di Praga e di risolvere definitivamente la questione del traffico ferroviario tra il porto di Trieste e il mio paese, la questione dei debiti di guerra che abbiamo verso l'Italia a proposito della creazione e dell'allestimento delle Legioni cecoslovacche e alcune questioni industriali e di materie prime.

Continuano i colloqui con Mussolini

ROMA, 16.

Oggi sono continuate le conversazioni fra l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri cecoslovacco signor Benes. In queste conversazioni si sono concordati i termini in cui si stipulerebbe un patto di cordiale collaborazione fra i due paesi, allo scopo di assicurare il mantenimento della pace e adoperarsi per la stabilità ed il riassetto economico dell'Europa.

Il Re inaugura a Gubbio

il monumento ai Caduti

GUBBIO, 16.

Il popolo di Gubbio e tutta l'Umbria, per mezzo delle sue innumeri rappresentanze, ha tributato stamane a S. M. il Re, in una apoteosi bandiere, di fiori, di musiche e di applausi, dimostrazioni di devozione e di entusiasmo. S. M. il Re si è recato ad assistere all'inaugurazione del monumento ai Caduti giungendo stamane col seguito alle ore 5 alla stazione di Fossato di Vico con il diretto Roma Ancona.

Alle 8, S. M. scende in forma privata alla stazione stessa accompagnato dal seguito, ricevuto dal Sindaco di Gubbio. Preceduta da una staffetta e seguita dalle automobili del seguito, la vettura di S. M. prende la via di Gubbio che dista 30 km. da Fossato di Vico. Ogni casolare lungo il tragitto è imbandierato ed addobbato; ogni villaggio ha eretto archi trionfali. Alle 9.15, annunziato dalle musiche e dai ritmici rintocchi festosi dello storico campanone del palazzo dei Consoli, uno dei più insigni monumenti dell'arte trecentesca, S. M. fa il suo ingresso a Gubbio tutto un tripudio d'entusiasmo, echeggiante di musiche, rigurgitante di una immensa folla festosa.

S. M. il Re scende alle 9.30 al palazzo dei Consoli dove viene ricevuto da tutte le autorità politiche, civili e militari. Seguono le presentazioni. Sua Maestà il Re ha per tutti una parola affabile ed accoglie variatissimi doni.

Quindi S. M. mostrandosi esattamente edotto di tutte le caratteristiche dei tesori d'arte e storia raccolti nel palazzo dei Priori, visita il museo e le collezioni numismatiche e le famose tavole eugubine.

Alle 10.20 si reca alla inaugurazione del monumento ai Caduti in piazza Vittorio Emanuele. Quando le fanfare annunciano l'arrivo del Re, un formidabile applauso scroscia dalla folla. Su tutti gli alberi la folla forma dei grappoli enormi; il colpo d'occhio è meraviglioso. S. M. il Re sale nella tribuna preparata avendo alla sua destra l'onorevole Valentini ed il generale Pedrecchi, alla sinistra il Sindaco e l'on. Feliciani.

Prende per primo la parola il presidente del Comitato che porge il saluto e l'omaggio di Gubbio all'augusto Ospite.

A questo punto cade la tela che copre l'opera del Pericoli ed una ovazione immensa si leva dalla folla mentre viene intonata la canzone del Piave. Quando S. M. il Re, in posizione di attenti, saluta militarmente, la folla tace in raccoglimento commosso. Il monumento è costituito di due parti: una porta urbica che si disegna sul fronte di una torre medioevale e [illegible] cavallo degli antichi [illegible] eugubini, vestiti di ferro che difendono la città; alla base di questo bassorilievo, un vigoroso atteggiamento posa la statua in bronzo del fante difensore di una più grande Italia. Il Re si congratula col lo scultore. Il notaro legge l'atto di consegna al Comune quindi il Vescovo benedice la statua e circondato dal clero, rivolge al Re, con calde parole, l'omaggio dei fedeli, esalta il valore militare e civile del popolo eugubino ed invoca la benedizione.

Infine parla l'avv. Micucci di Roma. Egli sinteticamente riassume e lumeggia la perennità e il vigore della stirpe che indissolubilmente al valore della Casa sabauda è legato. Terminato il discorso S. M. lascia il palco reale; la folla rinnova al Sovrano una formidabile dimostrazione di simpatia ed affetto e dopo aver rotto i cordoni raggiunge l'automobile reale che segue di corsa acclamando freneticamente.

Nessuna conferenza internazionale

sarà organizzata dall'Inghilterra a Ginevra.

LONDRA, 16.

Il Foreign Office smentisce che la Gran Bretagna abbia l'intenzione di promuovere una conferenza internazionale delle riparazioni a Ginevra nel prossimo settembre e che Mac Donald abbia inviato emissari segreti a Parigi per intervistare i probabili membri del futuro Governo francese onde assicurarsi il loro assenso preventivo. Non vi è nessun cambiamento nella politica inglese di diplomazia aperta. E' essenziale adottare il rapporto degli esperti prima che qualsiasi progresso possa essere tentato in conversazioni interalleate o internazionali.

I lavori della Conferenza internazionale

per l'emigrazione e l'immigrazione

Gli Stati che hanno aderito

ROMA, 16.

Come abbiamo annunciato, ieri nel pomeriggio, dopo le cerimonie inaugurali, si sono iniziati in Campidoglio gli importanti lavori della Conferenza internazionale dell'emigrazione e della immigrazione presenti 200 rappresentanti dei 58 Stati aderenti.

Il Commissario dell'emigrazione on. De Michelis delegato da S. E. Mussolini ad aprire i lavori, ha portato alla Conferenza il saluto della Delegazione italiana e dell'Ufficio di emigrazione ringraziando del loro intervento gli autorevoli rappresentanti dei Paesi esteri.

Il fatto che all'invito del Governo italiano ben 58 Nazioni abbiano aderito e si siano fatte rappresentare alla Conferenza, dimostra quale alto interesse gli Stati del mondo riconoscano ai problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione e quanto i tempi fossero maturi per l'esame approfondito di essi.

L'on. De Michelis si augura che i lavori giungano a conclusioni pratiche nell'interesse di tutti gli Stati intervenuti.

Il Presidente comunica la lista dei Paesi che hanno aderito: Afghanistan, Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Danzica, Egitto, Equatore, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretragna, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Ungheria, India, Irlanda, Italia, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguai, Paesi Bassi, Perù, Persia, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Rumenia, San Domingo, San Marino, Regno dei Serbi Croati Sloveni, Siam, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Uruguay, Venezuela.

Come appare dalla semplice lettura di questo elenco, sono rappresentati alla Conferenza quasi tutti gli Stati che hanno interessi emigratori. La stessa composizione delle varie Delegazioni inviate dai diversi Stati conferma altresì l'importanza che essi hanno voluto annettere alla riunione odierna. L'on. De Michelis ringrazia i dirigenti della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del Lavoro per avere voluto accogliere l'invito del Governo italiano ed inviare i loro eminenti tecnici.

Il plauso a Mussolini

eletto presidente onorario

L'on. De Michelis invita quindi la Conferenza ad eleggersi il Presidente onorario. Si alza il dottor Carlos Dellmenter De Cardenas capo della Delegazione cubana per proporre che sia nominato presidente S. E. Mussolini. A questa proposta l'assemblea unanime scatta in piedi acclamando con una dimostrazione molto significativa all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

L'on. De Michelis presidente effettivo

Si passa alla nomina del Presidente effettivo della Conferenza. Chiede di parlare il signor Edevart Theming, sottosegretario del Lavoro e capo della Delegazione degli Stati Uniti d'America. Egli dice che è consuetudine che le conferenze internazionali siano presiedute dal rappresentante del Paese che le ospita, ma ben lieto di dire che eleggendo Presidente di questa conferenza il Commissario generale italiano dell'emigrazione on. De Michelis, si fa ben più che ubbidire a una tradizione di cortesia, cioè si assicura alla Conferenza la direzione di una competenza mondiale nei problemi d'emigrazione. Tutti i delegati applaudono a questa dichiarazione dell'autorevole rappresentante degli Stati Uniti e il capo della Delegazione italiana on. De Michelis viene eletto per acclamazione Presidente effettivo della Conferenza. L'on. De Michelis pronuncia il discorso di apertura ringraziando per il deferente omaggio rivolto più che a lui, all'Italia e facendo un'ampia relazione sugli scopi che la Conferenza si prefigge. L'on. De Michelis così conclude:

«Accanto agli interessi particolari e divergenti, esistono anche interessi comuni, e convergenti, ed è precisamente su questa base che dobbiamo cercare le intese procurando una sempre più perfetta elaborazione delle norme che li regolano. La storia è bensì intessuta di lotta per la prevalenza ed il dominio e anche questa della lotta è una delle vie aspre e dolorose attraverso a cui l'umanità realizza una elevazione ed una intensificazione della vita. Ma in questo processo di selezione non si riassume fortunatamente tutta la storia. La umanità progredisce e la vita si intensifica e si eleva anche per altri processi che coi primi si avvicendano e si alternano. Questi sono i grandi movimenti ideali che dell'umanità sono specifico privilegio e che perciò furono chiamati umanitari. Auguriamoci che in questo grande movimento la nostra Conferenza possa rappresentare un passo notevole ad onore nostro e della nostra specie».

Quindi il presidente sottopone alla Conferenza il programma e il progetto di regolamento elaborato dall'Ufficio dell'emigrazione proponendo la costituzione di 4 Sezioni di cui ciascuna avrebbe il compito di esaminare un determinato gruppo di questioni. Propone che siano approvati alcuni articoli del regolamento relativo all'elezione delle cariche e di alcuni uffici; propone il rinvio degli altri articoli al Comitato di direzione. L'assemblea approva di adottare a titolo provvisorio alcuni articoli del progetto di regolamento preparato dall'ufficio di emigrazione e di procedere alla nomina dei vice presidenti della Conferenza e di 4 presidenti e 8 vice presidenti di sezione; di delegare al Comitato di direzione l'approvazione definitiva del regolamento.

Su proposta di un delegato svizzero si designano gli 8 vice presidenti scelti fra i rappresentanti dei seguenti Paesi: paesi di emigrazione: Giappone, Inghilterra, Spagna, Colonie; Paesi di immigrazione: Argentina, Cile, Francia, Stati Uniti. La Conferenza decide altresì che i rappresentanti dei Paesi seguenti siano presidenti di sezione:

Per i Paesi d'emigrazione: Belgio e Germania, per i Paesi d'immigrazione: Cuba e Brasile, e che i rappresentanti degli 8 Paesi seguenti siano vice presidenti di sezione: Paesi di emigrazione: Czecoslovacchia, Rumenia, Svezia e Svizzera; Paesi d'immigrazione: Austria, Messico, Uruguay, Venezuela.

La Conferenza decide di lasciare al Presidente e alla Delegazione italiana la scelta del Comitato di redazione. Il presidente annuncia di avere ricevuta da numerose associazioni lettere e telegrammi di plauso per l'opera della Conferenza e di auguri per il suo successo.

L'insediamento delle Commissioni e delle sottocommissioni

ROMA, 16.

Oggi alle ore 16 il Presidente della Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione comm. De Michelis ha insediato a palazzo Vidoni le quattro commissioni in cui la Conferenza è stata divisa per comodità di lavoro. Presiede la prima sezione (Trasporti, igiene) il signor Moreau, direttore del ministero degli esteri belga; la seconda sezione (assistenza degli emigranti) Von Kuehlmann, ex ministro degli affari esteri di Germania; la terza sezione (collaborazione, collocamento) il prof. Darcy capo della Delegazione brasiliana e la quarta sezione (trattati di emigrazione) il dott. Aguero ministro plenipotenziario di Cuba.

Le commissioni hanno preso visione del regolamento approvato stamane dal Comitato di direzione e si sono divise in sottocommissioni per l'esame dei problemi a ciascuna di esse assegnati e per questa distribuzione dei vari temi alle quattro commissioni si è ancora riunito alle ore 18.30 di oggi il Comitato di direzione il quale in base alla distribuzione fatta dei lavori della Conferenza in quattro sezioni, ha fissato lo elenco delle questioni assegnate alle singole sezioni; ha poi preso altre deliberazioni sull'ordine dei lavori.

Domani mattina le 4 commissioni inizieranno la discussione dei temi loro sottoposti.

Un commento inglese

LONDRA, 16.

A proposito della Conferenza dell'emigrazione e dell'immigrazione che si è inaugurata ieri a Roma, il «Times» dice che il Governo italiano ha fatto bene a rivolgere la sua attenzione all'Argentina e al Brasile nonchè agli altri Paesi dell'America del Sud, essendo un provvedimento assai pratico il considerare questi paesi come campo di immigrazione.

Coolidge e l'esclusione dei giapponesi

WASHINGTON, 16.

Il Presidente degli Stati Uniti, Coolidge ed il segretario di Stato hanno informato i capi dei gruppi parlamentari dell'inquietudine che loro causa l'esclusione dei giapponesi prima che le trattative diplomatiche siano terminate.

I capi repubblicani e democratici della Camera dei rappresentanti, in una conferenza col Presidente Coolidge, hanno deciso di aggiornare il Congresso al 7 giugno.

DE STEFANI

Nei giorni scorsi, quando l'attacco oscuro ed obliquo moveva contro Alberto De Stefani da tutto quell'antifascismo che, purtroppo, si nasconde all'ombra del littorio, noi, che godiamo della sua antica e fraterna amicizia, non volemmo dire parola alcuna in sua difesa nè contro i suoi avversari. Della sua grande forza di uomo e di ministro fascista abbiamo così chiara coscienza e tanto ne abbiamo della reggente giustizia del Duce, che mai dubitammo dell'epilogo di una così ingenerosa campagna.

Era fatale, come sempre dev'essere quando sono in lotta il Male ed il Bene, che il Bene trionfasse. Alberto De Stefani è il realizzatore eroico dell'economia fascista. Egli sapeva, fino da quando fu chiamato all'aspro incarico, che non lo attendevano gli entusiasmi e gli osanna; ma le resistenze durissime, le ostilità palesi o coperte, le circuizioni insidiose di tutto un mondo non avvezzo ormai più a considerare il ministro delle Finanze come l'inesorabile tutore dei supremi interessi dello Stato, ma come il favoreggiatore del partito detentore del potere o come il complice di tutte le debolezze demagogiche dal cui esercizio i governi attendevano la loro fortuna.

Ora, egli ha affrontato la selva selvaggio di tutte queste difficoltà, l'ha vinta, ha restituito il credito e l'onore alla finanza italiana, ha tradotto in realtà quello che davvero sembrava follia sperare fino a un anno fa; egli prepara all'economia italiana il suo aureo domani.

Mussolini ha dimostrato chiaramente, deludendo anche parecchi suoi interpreti ufficiali, di vedere nel sereno ministro delle Finanze il grande sostegno del suo Governo. Egli non ha soltanto reso giustizia all'altissima onesta abnegazione dell'uomo che sa conciliare la scienza e il Governo, ma ha dato alla nuova generazione un monito solenne sulla inviolabilità dei valori morali.

P. P.

Dopo le elezioni in Francia

La nuova maggioranza

per un programma di conciliazione.

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» pubblica che interrogati i deputati Heriot, Painlevé e Blum, hanno dichiarato che il programma della maggioranza di domani è un programma di conciliazione e di intesa internazionale che tiene conto però delle giuste rivendicazioni della Francia; un programma finanziario che ha come mèta la realizzazione dell'effettivo equilibrio del bilancio di cui essi non hanno cessato di definire i principi quando sedevano all'opposizione, un programma di lotta contro il ribasso del franco.

Al Consiglio di Gabinetto François Marsal ha esposto i provvedimenti presi dall'inizio della settimana per ovviare la fluttuazione dei cambi. Il ministro delle Finanze ha detto che egli continuerà nella politica efficace seguita fino ad oggi.

Poincaré ha riunito nel pomeriggio nel suo gabinetto i collaboratori del ministero coi quali ha conferito ufficiosamente sulla situazione.

Si conferma ufficialmente la notizia data ieri dall'Agenzia «Havas» secondo la quale Poincaré ha scritto una lettera personale a Mac Donald per esprimere al primo ministro britannico il suo dispiacere di non potere nelle circostanze attuali incontrarsi con lui a Chequers.

Notizie brevi

S. E. MUSSOLINI ha offerto ieri una colazione in onore di S. E. Benes coll'intervento di ministri e di spiccate autorità.

E' PARTITO PER L'ERITREA il governatore di quella colonia gr. uff. Gasparini dopo aver conferito col Re e col ministro Federzoni.

LA DUCHESSA D'AOSTA, accompagnata dal figlio Duca di Spoleto, è giunta a Milano prendendo alloggio al palazzo reale.

CON RECENTE PROVVEDIMENTO è stata disposta la liquidazione dei rapporti fra lo Stato e l'Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie per quanto riguarda le anticipazioni ai danneggiati di guerra.

SOTTO LA PRESIDENZA del comm. Arnaldo Mussolini si è riunita a Milano la Commissione tecnica dell'agricoltura per lo studio di importanti problemi relativi alla coltivazione del granoturco.

A BRUXELLES una compagnia di marinai italiani della R. Nave «Carlo Mirabello», comandati dal comandante Pini, ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una magnifica corona. Si trovavano a ricevere i marinai un rappresentante del Re, l'ambasciatore d'Italia, l'addetto navale Rinaldini ed altre notabilità.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE = REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Italianità Adriatica

(PORDENONE, 16.

Ieri sera l'egregio prof. Angelo Duse, preside della R. Scuola Complementare, ha tenuto al Teatro Garibaldi, davanti a pubblico eletto e numeroso, l'annunciata conferenza su «Italianità Adriatica», a favore della Società Ginnastica di Zara.

Riportare interamente la eloquente ed alta parola del prof. Duse è compito difficile, diremo solo che essa fu come sempre l'eco profonda della sua grande anima italiana, della sua sensibilità latina, che Egli con fede purissima alimenta e che la esprime con vera passione e con devozione.

Le mie parole senza pretesa, dice il nostro egregio amico, hanno lo scopo, ispirandosi a una recente circolare dell'on. Lupi, di affermare la nostra devozione a Zara, vigile sentinella della italianità sul mare che dovrebbe essere e non è ancora nostro. Zara ha ancora un grande compito. La sensazione di ciò, lucida ed immediata, l'ebbi quando il 27 aprile scorso ho assistito alla cerimonia della «Dante» a Fiume, con tre giovanetti della mia scuola. E in quel giorno di fede e di redenzione eravamo tristi, ed era quella stessa tristezza che il Governo Nazionale esprimeva — attraverso il velo di una apparente ironia — per bocca del suo Capo, il 23 marzo ai Sindacati fascisti: «Nell'Adriatico, ve lo dico subito, non abbiamo fatto grandi cose. Abbiamo salvato Fiume, ma Fiume ci venne mutilata. Credo che anche gli uomini di governo responsabili jugoslavi debbano essere di accordo con me nel riconoscere che certi tratti di confine sono assurdi...».

E, continua il prof. Duse, i fiumani che sono i migliori giudici in questione — e non la ciurma ben nota degli imbelli e dei rinunciatari — esaltano Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini che salvarono Fiume all'Italia.

L'oratore ricorda con parola acerba il periodo doloroso della viltà e del servilismo, quando era quasi proibito di parlare in scuola di Trento, Trieste e della Dalmazia, quando governi imbelli avevano prostituita ogni dignità e financo il sentimento nazionale. Ricorda ed esalta la latinità e la romanità della sponda dalmata. Ne enumera le vestigia superbe della romana civiltà che ancora oggi si trovano in Dalmazia, i segni profondi lasciati dal Leone di San Marco, e parla della fede eroica, della volontà italiana, del grande incrollabile amore e della suprema dedizione che i Dalmati fanno alla gran madre Italia.

L'oratore legge con un fremito che avvince tutto l'uditorio un disperato appello che l'Istria lanciava all'Italia il 27 luglio 1866 all'indomani del tradimento della Prussia. E per cinquanta anni gli irredenti difesero con tutte le forze la loro vita italiana: Essi dettarono il vangelo di Vittorio Veneto.

La Dalmazia, animata e sorretta da questa passione e fede eroica e incrollabile, lottò disperatamente per la sua italianità, e l'oratore ricorda le vicende e gli eroismi di questa passione, ricorda quei grandi che la Dalmazia ha dato e che di questa fede e di questa passione furono i magnifici e fedeli assertori. Ritornando allo scopo generoso della sua conferenza ricorda le vicende fortunose e dolorose della Società Ginnastica di Zara, che fu un vero focolaio della più pura italianità, e che di questa fede italiana ne fu la più bella e la più simpatica affermazione. Persecuzioni, lotte, scioglimenti, tutto fu adoperato ed imposto per distruggere questa Società italiana; ma la Società lottò strenuamente, soffrì, patì, tutto; ma rimase ferma con estrema audacia e con quella fede che non crollerà mai. E la sua bandiera, color del suo mare e del suo cielo purissimo, fu portata dai patrioti dalmati in terra italiana, abbrunata ma circonfusa di quella gloria che la renderà immortale per il suo immenso dolore, per le sue ansie e per i sacrifici e patimenti sofferti. Le donne dalmate, auspice il Fascio femminile di Zara, hanno voluto cambiare questa gloriosa bandiera, donandone una più bella, più seducente, più smagliante.

Quella cerimonia fu un rito solenne, fu una consacrazione, consacrazione propiziatrice che suonò promessa e giuramento. Un domani che noi attendiamo dovrà suonare le glorie e gli eroismi del popolo dalmata.

Il prof. Duse, seguito con religiosa attenzione dall'uditorio, chiude il suo nobile dire, che è tutto un cantico sublime di amor patrio, che è una esaltazione della fede purissima, di sentimento, di passione, di tutto quell'ardore italico che ci avvince e per il quale noi viviamo e lottiamo. E — finisce il professore Duse — se una generazione eroica piantò il tricolore sul Nevoso, la generazione che sale non mancherà di trapiantarlo sulle nostre Dinariche!

Un applauso fragoroso saluta la fine della dotta e profonda orazione.

L'egregio prof. Duse è vivamente complimentato dalle Autorità presenti, mentre ancora si ripete entusiastico lo applauso del numeroso uditorio.

Suicidio

Certo Franco Bonisoli di anni 62, pensionato di una azienda agricola, era da qualche tempo ammalato di nevrastenia; e ieri, verso le ore 13, durante una crisi del male, si è inferto una stilettata in direzione del cuore. Trasportato con l'autolettiga all'Ospedale, veniva prontamente soccorso ma, questa notte, il disgraziato cessava di vivere.

Gara di Calcio.

Dopo la bella affermazione dei neroverdi concittadini nella combattutissima partita di domenica 4 corrente contro la prima squadra dell'Udine, dove abbiamo potuto constatare e ammirare il progresso dei nostri calciatori, che, mal grado l'assenza di due ottimi elementi cedettero a denti stretti la vittoria agli ospiti udinesi, il Pordenone F. B. C. si prepara a ricevere il forte team di seconda divisione del Treviso, il quale scenderà sul campo sportivo delle Casermette nella sua migliore formazione.

Sono prematuri i giudizi e i pronostici sui risultati, essendo la squadra concittadina in periodo di severo allenamento, e gli sportivi ed appassionati al giuoco non mancheranno di assiepersi sul campo delle Casermette per assistere a questo desiderato ed importante incontro.

E' probabile che i nostri nero-verdi si presentino in formazione completa con la inclusione di Zecchi quale centro attaccante. Il Zecchi domenica scorsa in partita di allenamento ha sfoggiato delle ottime qualità di calciatore facendosi ammirare dai numerosi presenti.

Smarrimento o borseggio?

Ieri verso le ore 12 dopo di essere stato a fare degli acquisti al negozio Giacomini di Corso V. E., il signor Ottaviano Luigi rincasava in bicicletta quando si accorse di avere smarrito, a meno che non sia stato vittima di qualche lesto borseggiatore, il portafoglio contenente L. 400 e documenti importantissimi. L'Ottaviano al quale interessano i documenti, si accontenterebbe di venire in possesso dei documenti stessi.

Vigilanza notturna.

Veniamo a conoscenza che la Ditta Mencuri Arnaldo, che ha l'impresa per la vigilanza notturna, ha aumentato di due nuovi elementi il corpo di vigilanza notturna.

Ci auguriamo che ora il servizio proceda più regolare e con piena soddisfazione degli utenti.

Una caduta.

Certo Silvietti Antonio di anni 40 stamane mentre scendeva dal piano superiore della sua abitazione, sita in via Villanova, scivolò lungo le scale riportando delle ferite al capo e al braccio sinistro e ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

Gita sportiva.

Domani domenica 18 maggio, tutti i componenti del Circolo Sportivo della frazione di Rorai Grande, effettueranno la seconda gita sociale in bicicletta, seguendo il seguente itinerario:

Partenza dalla sede (trattoria Mingot) ore 5; arrivo a Maniago ore 7, partenza da Maniago ore 9, per Fanna, Sequals raggiungeranno Spilimbergo alle ore 10.30. Colazione a Spilimbergo al Ristorante Stella d'Oro ripartendo alle 17 e per S. Giorgio della Richinvelda raggiungeranno Pordenone alle ore 19. Anche i non soci possono partecipare alla gita purchè entro oggi sabato diano la loro adesione al segretario del Circolo sig. Giovanni Mingot.

Da CANEVA di Sacile

(16). — Riceviamo:

Carino davvero quel corrispondente del «Gazzettino» da Sacile colla sua corrispondenza sull'affare del dott. Russi: come non si sapesse da quale pulpito viene la predica! Ci calcola proprio degli ingenui. E sia, accettiamo per un momento il suo giudizio che certo non ci offende. Quella che non possiamo accettare si è la pretesa di quel signore che vorrebbe già sapere quali saranno gli ulteriori provvedimenti che prenderà l'amministrazione comunale.

Lui, poveretto, li elenca, ed a ragione, tutti favorevoli al suo raccomandato. Potrà succedere anche questo, ma ci pare che per ora sia meglio aspettare il canto dell'Alleluia, perchè, di solito, ride bene chi ride ultimo. E se ciò potrà persuaderlo, niente di meglio, perchè del resto noi con questa intendiamo troncare ogni ulteriore polemica.

Da ZOPPOLA

Inauguraz. del Monumento ai Caduti.

(16). — Domenica 18 corrente alle ore 16 verrà solennemente inaugurato il Monumento ai valorosi Caduti di Zoppola, opera pregevole dell'Ill.mo cav. prof. Luigi De Paoli. Oratori alla cerimonia il comm. avv. di Caporiacco co: Gino e prof. Angelo Duse.

Alle ore 21 grande concerto dato dalla Banda dell'Istituto Musicale di Pordenone diretta dal prof. Alfeo Buia.

Da CASTIONS di Strada

Ricostituzione del Fascio.

(16). — La sera del 12 corrente si procedera alla ricostituzione della locale Sezione del Fascio, che oramai conta numerosi soci.

Venne nominato il nuovo Direttorio nelle persone di Schiavi Ernesto, segretario politico — dott. Ugo Cirio, Maestro G. Batta Piazza, Giovanni Basello, Diana Dante.

Vennero spediti telegrammi a Mussolini e alla Direzione generale del Partito esprimenti devozione e fedeltà alla disciplina.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Latteria Sociale di Vernasso.

(16). — Domenica 11 corrente in Vernasso ebbe luogo la posa della prima pietra del nuovo fabbricato che dovrà servire per la locale Latteria Sociale. Oltre il presidente dalle Latteria signor Rodolfo Costaperaria prosindaco del Comune ed i membri di amministrazione e tutti i soci, intervennero alla cerimonia il dott. Alfredo Ortali, monsignor Petricig, parroco di S. Pietro e parecchi sacerdoti.

Con telegramma mandò la propria adesione il cav. prof. Tosi.

Suonò la banda musicale di Vernasso.

Dopo la benedizione impartita da monsignor Petricig e suo acconcio parole di esaltazione per l'opera dell'Amministrazione; parlò il dott. Ortali rivolgendo un meritato plauso alla lodevole iniziativa dei primi pochissimi soci promotori della utilissima istituzione, che con costanza e attività in un breve periodo di tempo riuscirono a svilupparla e renderla florente sia per numero ragguardevole di soci sia per qualità le quantità di prodotti, esempio e specchio alle nuove istituende latterie e a nuove simili iniziative.

Da CIVIDALE

Società Corale «J. Tomadini».

(16). — Sabato 17 corrente alle ore 21 nella sede della Società «Al Cristo» avrà luogo il terzo saggio della fiorente Società Corale che si intitola, dell'immortale maestro cividalese, Jacopo Tomadini.

Il programma è variato. La prima parte comprende otto numeri di saggio degli allievi. La parte seconda tre numeri di saggio della Società Corale.

La parte terza cinque numeri di canti friulani; il primo dei quali di A. Cozzarolo, gli altri quattro di A. Zardini.

Il trattenimento viene dato in forma strettamente privata, cioè per invito.

Tiro al piccione.

Siamo informati che si sta organizzando il tiro al piccione per la quarta domenica di giugno p. v.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Munifica elargizione.

(16). — La spett. Ditta Paolo Morassutti che in ogni occasione si distingue per la sua filantropia a vantaggio delle Pie Istituzioni cittadine, volle anche questa volta in occasione della morte del venerato uomo Catuzzo don Matteo elargire a questo Ente di Beneficenza la somma di L. 500.

L'intero Consiglio di Amministrazione a mezzo del suo presidente, riconoscente per l'atto munifico compiuto, porge alla Spett. Ditta suddetta i sensi di vivo grazie sicuro di interpretare anche i sentimenti dei beneficati.

Latte.

Come pur troppo si verifica, quantunque in questo momento vi sia una maggiore produzione di latte, il prezzo del mercato per un tale primissimo alimento, non cambia, ma si mantiene la vendita oscillando al prezzo da L. 1 a 1.10 al litro.

Ci sembrerebbe opportuno che chi di spettanza prendesse a cuore la questione affine di ottenere una equa diminuzione di prezzi suaccennati.

Per la Colonia Marina.

L'apposito Comitato della Colonia Marina anche quest'anno fa appello alla cittadinanza tutta perchè voglia come di consueto concorrere a seconda delle proprie forze in pro dei bambini poveri che hanno assoluto bisogno di cura marina.

All'uopo ebbe a diramare la seguente circolare.

«Gentile Signora — Egregio Signore, L'Ospizio Marino Friulano, già nobilissimo ideale di tante gentili signore di tanti cittadini generosi e competenti; è ormai da qualche anno una consolante realtà, che torna a tanto sollievo di bimbi poveri e sventurati, che ne è, in molti casi, la redenzione fisica, lieto presagio di un avvenire laborioso utilissimo alle famiglie, alla Patria nostra diletta.

Già, nel marzo dello scorso anno, questo Comitato aveva la gradita soddisfazione di poter partecipare alla Giunta Municipale e alla cittadinanza «di essere stato nella possibilità di inviare su la ridente spiaggia del Lido di Venezia per turni di 45 giorni ciascuno ben sessanta fanciulli bisognosi di cura, e assolutamente sprovvisti di mezzi per effettuarla» e «con risultati veramente superiori ad ogni aspettativa» tutto ciò, si capisce, con il concorso dei buoni.

Ma... la seduta continua, il bisogno ha come sempre le sue due esigenze, son numerosi anche quest'anno i bimbi cui il mare darebbe salute e vita.

E c'è il nulla nella Cassa del Comitato nostro! Resta però la ben nota filantropica, resta il cuore magnanimo di tante nobili signore, che batte all'unissono con i figli del dolore e della sventura resta la carità di tanti generosi, dei concittadini tutti; superflua perciò ogni preghiera.

S. Vito nostra, fedele alle sue generose tradizioni non può essere inferiore a nessuno dei centri del Friuli, e vuole certo mandare anche quest'anno alla provvidenziale cura marina il maggior numero possibile dei figli del suo popolo buono e laborioso.

Ossequi riverenti e grati».

Le oblazioni potranno essere inviate presso la farmacia del signor dott. G. Beggiato, o presso il signor Montico Antonio, segretario dell'Ospedale e verranno pubblicate sui giornali della Provincia.

Da LATISANA

Patronato Scolastico.

(16). — Per onorare la morte del compianto rag. Pietro Gaspardi, furono fatte le offerte seguenti:

Carlo Peloso Gaspari L. 10 — Trevisan Antonio, 1.50 — Matussi Giacomo, 10 — Samueli Umberto, 5 — Famiglia avv. Virgilio Tavani, 5 — Cassi Celso Drigo, 5 — Guiotto dott. Giovanni, 10 — Rossetti Ermanno, 5 — Bonino Carlo, 5 — Durigato G. B., 3 — Rodaro Luigi, 3 — Orlandi Nino, 5 — Pilutti Dante, 3 — Pistoletti Rinaldo, 2 — Ravanello Fabio, 5 — Ambrosio Lamberto, 2 — Ghion Angelo, 1 — Massaruto Giovanni, 5 — Menis Fortunato, 5 — Perulli co: Andrea, 5 — Anastasia Giacomo, 2 — Fagotto Anna, 2 — Tacconi Veronica, 3 — Corradini Angela, 2 — Marianini dott. Siro, 5 — cav. Gaspare Peloso Gaspari, 5 — Martin Tullio e fratelli, 25.

Per la morte della signora Margherita Pozzolo: Dalla Valle Giovanni L. 5 — Polentarutti Giuseppe, 5.

Da CODROIPO

(16). — Si avvertono i giovani inscritti al corso premilitare indetto dalla locale Società del Tiro a Segno Nazionale che l'inaugurazione del corso stesso avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 7.30 presso il Campo di Tiro del Coseat.

Si raccomanda agli interessati di non mancare a detta cerimonia.

«Morosez, dispiez e confez» al Teatro Benini.

(16). — Questa sera, sabato, alle ore 21 preciso al Teatro Benini la Compagnia dialettale udinese della Filologica rappresenterà la commedia «Morosez, dispiez, confez», in tre atti della nostra concittadina Anna Fabris (Fabiane).

Farà seguito il brillante bozzetto «Feminis» della stessa autrice.

Da BASILIANO

Nozze auspicatissime.

(16). — Ieri la signorina Maria Rainis, figlia dell'egregio dott. Gio. Batta da trent'anni medico di questo Comune, ha giurato fede di sposa al distintissimo tenente Pietro Chiarioni dell'8.o Reggimento Artiglieria da fortezza.

Quale ufficiale dello Stato Civile l'assessore anziano di questo Comune signor cav. Luigi Venier Romano presentò agli sposi la penna d'oro; il rito religioso fu celebrato dal vicario don Giacomo Baradello. Testimonio per la sposa l'esimio comm. avv. Ignazio Renier della vostra città, per lo sposo il fratello avv. Mario.

Agli sposi pervenne gran numero di ricchi doni, magnifiche «corbeilles» di fiori e fasci di telegrammi.

Alla gentile coppia, partita per un lungo viaggio, gli auguri migliori.

Da GEMONA

A Redipuglia.

(16). — Indetta dalla locale Sezione Combattenti, ieri si effettuò una visita al grandioso cimitero di Redipuglia e a diverse località del Carso, che furono teatro di importanti azioni nell'ultima guerra.

Alla escursione parteciparono una trentina di ex combattenti concittadini, che ritornarono alla sera più che soddisfatti e compresi della visita compiuta a quei luoghi sacri alla Patria e memorabili per la storia.

Beneficenza.

Alla Società Operaia, i novelli sposi Armida e Giovanni Stroili, in occasione delle loro nozze, elargirono la somma di L. 200.

Agli Orfani di Guerra la sig. Giuseppina Treu ved. Stroili e famiglia, pure in detta circostanza, versarono L. 100.

Da GORIZIA

L'Assemblea dell'A. N. I. A. I.

GORIZIA, 16.

La locale Sezione della Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani indice per domenica 18 maggio, alle ore 10, nella sede di via Morelli, 39, un'assemblea generale. Data l'importanza della stessa, i soci sono pregati di non mancare. Alla riunione sono invitati anche gli ingegneri iscritti alla Associazione, anche se appartenenti ad altre Sezioni. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale della ultima seduta — 2) Comunicazioni della presidenza — 3) Relazione finanziaria — 4) Tariffe professionali — 5) Convegno regionale di Trieste — 6) Assemblea dei delegati di Perugia — 7) Modificazione dello statuto sezionale — 8) Rinnovazione delle cariche — 9) Varie.

L'assemblea darà il suo saluto al presidente della Sezione che lascia la nostra città per ragioni di ufficio.

L'incendio d'una baracca.

Nel pomeriggio di ieri, nel recinto della stazione di Canale d'Isonzo, per cause tutt'ora ignote, si sviluppava un violento incendio in una baracca adibita a deposito di materiale residuato di guerra, di proprietà della ditta A. Badoni di Cormons. Ben resto le vampate di fuoco raggiungevano una diecina di proiettili inesplosi che si trovavano in un angolo della baracca e che al contatto del calore esplodevano quasi simultaneamente, destando grande panico tra i passeggeri del treno accelerato delle 13 N. 1745, che in quel mentre sostava alla stazione. Poco dopo, i pompieri di Canale, coadiuvati da parecchi volonterosi, riuscivano a domare l'incendio evitando così guai maggiori.

Il danno sofferto dalla ditta Cierici e Traffici, proprietaria della baracca, ammonta a qualche migliaio di lire.

Il treno, a pericolo cessato, fu fatto proseguire alla volta di Trieste, con 30 minuti di ritardo.

Maggiolata studentesca.

Nelle prime ore di domattina, tutti gli studenti delle nostre scuole medie, accompagnati dagli insegnanti e divisi in gruppi, si recheranno nelle nostre vicinanze per celebrare la tradizionale maggiolata studentesca che quest'anno viene indetta dal locale reparto della «Enef».

Sarà una giornata di sano godimento che la nostra gioventù studiosa frappone alle fatiche della scuola.

Furto di prosciutti.

Ignoti, dopo aver forzato le sbarre di una finestra al piano terra della casa del possidente Andrea Stecar, a Vipulzano, si introducevano in una stanza adibita a dispensa, asportandone undici prosciutti del valore complessivo di lire 1900. Alla mattina, il signor Antonio Resa, scoprì il furto.

Del fatto furono avvertiti i Carabinieri del luogo che stanno praticando attive indagini.

Corso di perfezionamento per sarte.

Per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Gorizia, è stato aperto ieri, in una sala della R. Scuola Industriale Femminile «Elisa Frinta», il corso per sarte da donna, che durerà cinque settimane e nel quale verranno insegnati alle nostre lavoratrici dell'abbigliamento tutti gli elementi del mestiere, dai primi principi fino agli ultimi portati della tecnica in questo campo.

Alla cerimonia inaugurale, che si svolse brevemente alle ore 18, presenti tutte le frequentatrici del corso, maestre e lavoranti, l'ing. Ermanno Heinze portò il saluto dell'Istituto e con acconcie parole spiegò gli scopi del corso, incitando le allieve a profittare degli insegnamenti che loro verranno impartiti da una egregia docente, la signorina Pierina Francovig, cui è affidata la istruzione, che ebbe tosto inizio.

Al Teatro Verdi.

Ieri sera ebbe luogo il tanto atteso concerto sinfonico sostenuto dal locale Circolo degli Amici della Musica e diretto dal maestro concittadino Rodolfo Lippizer. La esecuzione, sostenuta da bravi elementi concittadini ha conseguito in questa sua prima prova una bella affermazione.

Grandi e calorose ovazioni vennero tributate agli esecutori ed al maestro Lippizer che ha saputo fondere ed armonizzare il complesso orchestrale composto per lo più di appassionati dilettanti di musica.

Per domenica è annunciata un'unica recita straordinaria, fissata per le 21, con «L'indemoniata». La «tournée» artistica è diretta dalla valorosa artista Dora Baldanello.

La Camera di Commercio.

La Camera di Commercio rende avvertito le ditte interessate che in casi di eccessivi ritardi nell'inoltro di spedizioni ferroviarie come spesso si hanno a lamentare sul percorso Trieste-Gorizia, spetta alle ditte stesse il diritto di avanzare presso la stazione di arrivo il reclamo per la ritardata consegna, facendosi rifondere i danni riconosciuti per legge.

Da MONFALCONE

L'assemblea della Filarmonica.

(16). — Ieri sera, come annunciammo, nella sede sociale (Sala Savoia) ebbe luogo l'assemblea costitutiva della nostra risorta Società.

Malgrado vi fossero in città, più riunioni, pure il pubblico, cioè gli aderenti, vi accorsero numerosi e, questo è il migliore dei sintomi che darà incondizionato appoggio al simpatico sodalizio, che tante belle e indimenticabili tradizioni ebbe al suo attivo, consacrato ora dal fulgido esempio che ci diedero i nostri morti, il glorioso caduto Emilio Ceriani, anima e cuore della Società, Scotti e Segalla dipartiti quando più belle si presentavano le speranze della vecchia Filarmonica.

Presiede il sig. Giovanni Marchioli, presidente del Comitato ristretto, fungeva pure da commissione elettorale, che porta il fervido saluto ai soci intervenuti e si dice lieto di ricredersi, circa ad una presunta apatia da parte dei monfalconesi, nel frequentare le riunioni. Cede senz'altro la parola al segretario, scultore Ferruccio Petrina, che con chiara ed elegante parola, dice gli scopi della Società, ne analizza la sua essenza, dalla quale dovranno escire le nuove giovani forze a maggior gloria della nostra gloriosissima terra!

Mario Ceriani, cassiere, da quindi lettura al canto di previsione dal quale risulta, che l'attività della Società, può senz'altro avere inizio.

Il numero dei soci, è di circa 160, divisi fra le varie categorie e questa è una cifra assai confortante, e che verrà viepiù aumentata.

Il geometra Mascitich, riferisce le pratiche esperite presso i vari maestri di musica e senz'altro le sue proposte vengono accettate.

Ora, il sig. Marchioli, comunica dovere i presenti partecipare all'atto elettorale che per deliberazione statutaria dev'essere svolto per scheda segreta.

Il sig. conte Giuseppe Valentinis, vorrebbe che la nuova direzione venisse eletta per acclamazione, e si dice spiacente che il rigore dello Statuto non possa consentire.

Vengono imbussolate le schede che danno il seguente risultato:

Presidente: Giovanni Marchioli — vice presidente: Carlo Ceriani — segretario: Ferruccio Patuna — cassiere: Mario Ceriani — Direttori: per la musica sig. Mosettig Oscaro; per la drammatica: Rossi D. R.; per la ginnastica: Ottone Valentinis — Revisori: Drigani Felice e Franco Alberti.

Il presidente ringrazia e promette in nome dei nuovi eletti, di esplicare tutte le migliori energie per il bene e per il decoro della Società.

Da GRADISCA

Adunanza di esercenti.

(16). — Ieri nel pomeriggio si sono riuniti nella sala municipale gli albergatori, trattori, osti, caffettieri, commestibilisti, macellai, droghieri, esercenti nei Comuni del mandamento di Gradisca. I convenuti, che affollavano la vasta sala, dopo una vibrata protesta contro l'aggiudicazione della gestione dei dazi ad una ditta privata, rilevati i danni che per tal fatto ne derivano ai Comuni, agli esercenti ed alla massa dei consumatori, votarono un ordine del giorno reclamante dall'Autorità un provvedimento atto a ridonare ai Comuni il diritto di gestire l'esazione dei dazi in propria economia.

Indi furono gettate le basi per la costituzione di un'associazione per la tutela degli interessi morali e materiali degli indutriali e commercianti del mandamento demandando il compito di compilare lo statuto agli esercenti Dal Ben Giorgio, German Erminio, Franchi Nicolò, Masau Carlo, Miani Felice di Gradisca, Poian Giovanni da Romans e Dilena Giuseppe da Mariano.

A voti unanimi venne adottato di affiliare la costituenda Associazione alla Federazione dei Sindacati fascisti.

R. Z.

Da CERVIGNANO

Gare scolaresche di ginnastica e canto.

(16). — Domenica 18 corrente, alle ore 9.15, sul campo sportivo della «Zorutti» (gentilmente concesso), avranno luogo le gare a premi di ginnastica e canto tra le squadre delle scuole di questo Circolo didattico, con il seguente programma: ore 8.45: Adunata nel cortile scolastico; ore 9: corteo con fanfara; ore 9.15: Inizio delle gare col seguente ordine: inno di Mameli; Esercizi ordinativi; inno del Piave; esercizi elementari degli arti; canto facoltativo; salto in alto e in lungo; corsa; giuoco facoltativo; ore 10.30: inno di Mameli cantato da tutte le squadre riunite e canzone del Piave e sfilata dinanzi ai gagliardetti ed agli scolari premiati.

Per il «Giro d'Italia».

Il 28 corrente sosteranno a Cervignano per pochi minuti i corridori partecipanti alla massima prova ciclistica nazionale. In seno alla locale Associazione «P. Zorutti» è corso in questi giorni un Comitato per l'organizzazione del controllo-rifornimento, che avverrà in Piazza Emanuele Filiberto.

Da SCODOVACCA

I festeggiamenti di beneficenza.

(16). — I festeggiamenti di beneficenza, che dovettero essere sospesi in causa del cattivo tempo, avranno luogo nel parco Dorigo domenica 18 maggio p. v. assieme all'estrazione del giuoco della tombola.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 16 maggio 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	754.1	752.0	752.0
Pressione al mare	764.7	762.4	762.6
Temperatura	23.8	27.8	22.3
Umidità (0-100)	59	33	57
Vento Direzione	calma	E	NW
Vento Forza		mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,8
Temperatura minima: 17,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, a N.-W. della Francia
Pressione minima: 743, sull'Irlanda

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista

Come abbiamo già pubblicato, per domani è convocato in Udine il Congresso privinciale della Federazione friulana del P. N. F. in seguito alle disposizioni del Gran Consiglio che prescrivono la sostituzione dei Segretari provinciali eletti deputati. Avendo il Direttorio provinciale rassegnato le dimissioni si procederà alla elezione anche del Direttorio stesso.

Pure domani, dopo l'ammassamento delle rappresentanze dei Fasci con gagliardetto, che si effettuerà alle 9.30 in Piazza Umberto I, seguirà, nel Cimitero di S. Vito, l'inaugurazione del Monumento ai Fascisti Caduti.

Alle 11.30 saranno inaugurati al Teatro Sociale il vessillo della Federazione Fascista Friulana e i gagliardetti del Gruppo femminile di Udine e dell'Avanguardia femminile, oratore l'on. avvocato Piero Pisenti.

Nel pomeriggio, alle 14, si riunirà nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il Congresso della Federazione provinciale per la relazione politica e per la nomina del Direttorio provinciale e del Segretario politico.

* * *

Al Congresso non saranno ammessi i Segretari politici di quelle Sezioni che non hanno provveduto al ritiro delle tessere per l'anno 1924.

La votazione per l'elezione verrà fatta in modo che ciascun Segretario politico avrà diritto a votare per il numero delle tessere dalla propria Sezione prelevate.

63.a Legione Tagliamento
Comando 1.a Centuria.

Tutti i militi della prima Centuria e sezione mitragliatrici sono comandati a trovarsi domani alle ore 9 ant. alla Caserma Valvason per partecipare alla sacra cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti fascisti. Tenuta estiva, grande uniforme.

Il Comand. la I a Centuria
Marcello Meroi.

Avanguardia Giovanile Fascista
Sezione di Udine.

Domani domenica alle ore 9 sono comandati tutti gli avanguardisti, in divisa, a trovarsi nella sede di Via del Ginnasio, per partecipare alla solenne inaugurazione del monumento ai Caduti fascisti.

Dato lo scopo dell'adunata nessuno deve mancare.

Il Segretario politico.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti fascisti
L'esumazione e la traslazione delle salme

La solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti fascisti — opera d'arte notevolissima sorta per merito del Fascio udinese — avrà luogo domani domenica alle ore 10.30 nel Cimiteroo ove il Monumento è stato elevato. Per la cerimonia, che precede i lavori del Congresso provinciale, converranno a Udine le rappresentanze di tutti i fasci friulani con gagliardetto, le Centurie della Milizia alle quali appartenevano i nostri Caduti, le rappresentanze delle varie Associazioni patriottiche, le autorità civili e militari.

Accanto al monumento, che raccoglie le sacre spoglie di Pio Pischiutta, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini e Giuseppe Gentile, verrà celebrata la messa in suffragio dei Caduti.

La cittadinanza udinese sarà invitata dal Fascio locale a partecipare alla cerimonia e a rendere omaggio di devozione e riconoscenza alla memoria di coloro che pagarono col sacrificio estremo della loro giovinezza ardenti il prezzo della salvezza e della rinascita nazionale.

L'esumazione e la traslazione delle Salme hanno avuto luogo ieri sera in forma semplice ed austera.

Alle ore 16 giungeva da Pordenone, ove era stata esumata da quel cimitero, la Salma di Arturo Salvato. Il carro ferroviario che recava il feretro era scortata da una squadra di camicie nere al comando del Centurione avvocato Pascoli.

Alle ore 18 alla stazione ferroviaria convenivano autorità e rappresentanze onde scortare fino al Cimitero la Salma di Arturo Salvato. Abbiamo notato gli on. Pisenti, Spezzotti e Ravazzolo, il Prefetto del Friuli comm. Nencetti, il presidente della Commissione Reale cav. uff. Lops, il Direttorio del Fascio udinese, la presidente del Fascio Femminile co: de Puppi col Direttorio, il Questore comm. Rebecchi, gli avanguardisti, le avanguardiste, le squadre dei Balilla accompagnate dal prof. D'Alessandro e numerosi fascisti.

Il carro funebre era scortato da un manipolo d'onore al comando del Centurione signor Meroi.

Intanto nel piccolo cimitero di Adegliacco, alla presenza di numerosi fascisti, della centuria di Pagnacco al comando del decurione De Senibus e del segretario politico del Fascio di Udine, avveniva l'esumazione della Salma di Giuseppe Gentile, la quale raggiungeva più tardi il Cimitero di Udine e si univa a quella di Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin e Arturo Salvato.

Con rito austero e commovente e alla presenza delle famiglie dei Caduti, le sacre spoglie sono state deposte nei tumuli del grande monumento che sarà domani consacrato alla memoria e alla gloria del martirologio fascista friulano.

Conferenza esperantista

Alle ore 17.30 di domenica 18 corrente avrà luogo nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese una conferenza sulla lingua internazionale «Esperanto» tenuta dall'illustre prof. Pizzi di Venezia. L'ingresso è libero.

Per gli orfani di guerra di Udine

La famiglia Brisighelli ha versato all'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco la somma di L. 300 per onorare la memoria del fratello Vittorio.

"COPPA XXIV MAGGIO" indetta dal "Giornale del Friuli"
Sotto l'Alto Patronato di S. E. l'on. Mussolini
approvata dall'A. C. I.

Prosegue attivamente l'organizzazione per la corsa automobilistica. Appositi incaricati stanno facendo il percorso onde con l'appoggio valido della Milizia Nazionale, dei Sindaci e delle Associazioni Sportive assicurarsi che la sorveglianza, le segnazioni, ecc. siano fatte nel modo più perfetto così da rendere ai corridori il compito meno preoccupante.

Il Genio Civile e la Provincia si sono vivamente interessati per migliorare il fondo stradale che possiamo già assicurare in buono stato come ci dichiarano i concorrenti che stanno allenandosi sul percorso.

Le iscrizioni continuano a pervenire.

Onde togliere dei dubbi sul significato di «dilettanti» sappiano gli interessati che secondo l'interpretazione vera che va data all'articolo del regolamento concernente i guidatori, sono esclusi da questa gara solamente i professionisti propriamente detti, ossia quelli che vengono pagati dalle Case costruttrici, Ditte, ecc.

Pubblichiamo l'elenco del Comitato esecutivo e di alcuni oblatori:

Comitato Esecutivo.

Presidenza: Braida Carlo Fabia, presidente — Della Vedova Giuseppe, vicepresidente — de Puppi Valfredo, segretario — Piacereani Ubaldo, cassiere.

Giuria: del Torso Carlo, presidente — Gropplero Giovanni, vice-presidente — Volpe Antonio, segretario — Braida Carlo, membro — Pontoni Giorgio, membro — Rubbazzer Otello, membro.

Membri del Comitato Esecutivo: Agricola Giovanni — Attimis Paolo — Bagnoli Augusto — de Belgrado Antonio — Beltrame Benedetto — Beltrandi Giuseppe — Bernardi Romano — de Brandis Enrico — Broili Sebastiano — Burghart Roberto — Caiselli Francesco — Caiselli Michele — Calligaris Alberto — Calligaris Ferdinando — Camavitto Daniele — Canciani Marcelliano — Caratti Andrea — Caratti Franco — di Caporiacco Gino — Catemario Eugenio — Castelletti Giuseppe — Cavalieri Alfredo — Clocchiatti Pietro — Commessati Guido — Damiani Domenico — Da Ponte Francesco — D'Aronco Raimondo — Degani Ugo — De Gleria Lucio — De Sabata Pietro — Dormisch Francesco — Fachini Carlo — Florio Francesco — Fogolin Claudio — Gibello Pietro — Guatti Albano — Mestroni Ettore — Miani Orlando — Micoli Mattia — Morelli de Rossi Giovanni — Morpurgo Enrico — Muratti Bonaldo — Muzzati Giovanni — Nadali Giovanni — Omet Ugo — Orgnani Ettore — Orter Francesco — Pagani Raffaello — Pelizzo Francesco — Percotto Gustavo — Piussi Ottone — di Prampero Carlo — de Puppi Guglielmo — Rizzani Antonio — Rizzani Bonifacio — Rizzi Pietro — Rosel Mario — Sandri Guido — Santi Enrico — Schiavi Gino — Scoccimarro Cesaro — Spinotti Riccardo — Tellini Carlo — del Torso Alessandro — del Torso Luciano — Traugoni Primo — Valle Giuseppe — Venturi Dino — Verza Annibale — Volpe Paolo — Wernitznig Giuseppe — Zavagna Federico — Zuliani Diego.

Oblatori.

Municipio di Udine L. 1000 — Cassa di Risparmio L. 1000 — Dorta e Fantini L. 150 — Rovina Lodovico, 100 — Stacul Ernesto, 100 — Bissattini Giovanni, 100 — Trani Guido, 100 — Trombetti e Gerli, 100 — Citta Ernesto, 50 — Pollonaro e Querincic, 50 — Ferri Alcide, 50 — Brunner Muraffi, 50 — Panseri Romolo, 50 — Fratelli Menazzi, 50 — Morassutti Achille, 50 — Sernagiotto Giovanni, 50 — Garage Aquila Nera, 30 — Doretti Emilio, 25 — Visentin Narciso, 25 — Ferri Luigi, 25.

All'elenco delle gentili oblatrici pubblicato sul giornale di ieri, vanno aggiunti i nomi delle seguenti signore:

Luisa Borgomanero Stroili-Taglialegna — Emma Rubini Marcotti — Maria Menazzi — Teresa Rubbazzer.

Per il Pantheon ai Caduti
L'Architetto d'Aronco.

è tornato a Udine, dopo una non breve permanenza alla Capitale ed in altre città, ove fu trattenuto da impegni professionali, indice della grande considerazione in cui è tenuto.

Si rende così possibile a lui dedicare l'opera sua ai lavori di sistemazione del Tempietto o Pantheon ai Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, dei quali la cittadinanza attende con impazienza lo inizio, come espressioni indilazionabile (insieme col Parco della Rimembranza) di affetto e riconoscenza.

Tale è pure il sentimento del Comitato apposito e del Commissario Prefettizio Luigi Spezzotti, interprete sollecito e autorevole, in ogni occasione, del pensiero della cittadinanza.

Ricordando la terra d'origine
Cospicue elargizioni.

Mentre, in altro giornale, un anonimo si lagna per un'erogazione a favore del Parco della Rimembranza, disposta dal Comitato per la festa pasquale di beneficenza sul rilevante introito totale di L. 117.000 (riportiamo penosa impressione da tale pubblicazione) apprendiamo di due eargizioni, che desteranno anche nei lettori un senso di simpatia e di compiacimento.

Persone che non sono nate a Udine, ma che, in più circostanze, hanno dimostrato di rammentarsi della terra di origine della loro famiglia, hanno inviato da lontano il loro contributo per i nostri Pantheon e Parco della Rimembranza, dei quali, invece, qualche ricco, a Udine, continua a ignorare la esistenza.

Da Roma l'avv. cav. Carlo Giacomelli ha inviato L. 1000 e la sorella, Giovannina, imparentatasi con la famiglia illustre dei Sella, L. 500.

Un ringraziamento agli egregi offerenti, per l'elargizione e per il pensiero gentile che la ha determinata.

Echi della Fiera Pasquale
A proposito di una critica ingiustificata e malevola

Su questo increscioso argomento, che per la sua inopportunità non meriterebbe nemmeno di assurgere agli onori di una polemica, riceviamo dall'egregio amico cav. uff. Ugo Zilli questa chiara e decisiva risposta:

On. Sig. Direttore,

Sia permesso anche a me intervenire brevemente nella polemica sorta sulla «Patria del Friuli».

Gli autori della proposta di devolvere lire «diecimila» al Monumento dei Caduti sono due: l'on. co. Gino di Caporiacco, benemerito presidente della Pesca, ed io, quale Cassiere. E di aver fatto questa proposta tanto l'on. di Caporiacco quanto io siamo orgogliosi.

Fa bene oggi il sig. G. B. a chiedere il nome dell'autore del primo articolo sulla «Patria». Abbenchè questa dica che l'articolo è firmato, per me, fino a che resta in Redazione, è sempre anonimo.

Non sono poi d'accordo con la «Patria» che gli utili devono essere ripartiti dal prossimo anno, solo alle tre Istituzioni iniziatrici. Si vede che la «Patria» non conosce affatto i bisogni delle altre Istituzioni, orte specialmente dopo la guerra, ed a motivo della guerra, ed io credo che i membri del Comitato esecutivo che prestano la loro opera altrettanto difficile quanto gratuita abbiano anche il diritto di rappresentare l'opinione pubblica e possano anche fare proposte e sancire il riparto degli utili.

Ed aggiungo che proprio io da due anni ho proposto al Comitato esecutivo di devolvere una parte modesta degli utili della Pesca a favore di altre Istituzioni cittadine bisognose, ben sicuro di interpretare anche l'approvazione dell'opinione pubblica. E se il prossimo anno sarò ancora a questo mondo e sarò chiamato nel Comitato, rinnoverò la proposta.

Spero che la «Patria» sarà soddisfatta di queste due righe e verrà con noi.

Quanto alla erogazione di lire 10.000 al Monumento dei Caduti è carità di Patria non discuterne.

Grazie ed ossequi.

Ugo Zilli.

* * *

Sul medesimo argomento riceviamo la seguente:

On. Sig. Direttore,

Non sembra ancora che rientrata sia la smania non solo di tutto criticare, ma di criticare anche a sproposito fatti, cose, persone e iniziative del nostro piccolo mondo cittadino. Non parliamo poi delle interminabili uggiose e spesso inconcludenti polemiche personali o campanilistiche! Vien fatto di dover pensare che vi sia della gente che non abbia altro modo più proficuo di ammazzare il tempo e tanto più ciò si è indotti a ritenere quando tali critiche siano parto infelice di incompetenti e tali polemiche non sempre determinate da sane ragioni od intenzioni ma per contrapposto bene spesso impregnate di velenosa astiosità!

Tutto questo quale esordio in tesi generale.

Per me, che il pettegolezzo ho sempre avuto in sistematico dispregio, ed alieno da velleità polemiche, non puo tuttavia passare questa volta sotto silenzio la critica che un illustre quanto per il momento ignoto scriba muove al Comitato Pasquale di Beneficenza a mezzo della «Patria del Friuli» del 11 corr.

Il senso di profondo disgusto col quale altri come lo scrivente hanno letto tale inopportuno quanto deplorevole pistolotto trova la sua ragione sia nella sostanza quanto nella forma che lo caratterizzano.

Nella sostanza, poichè equivoci o per lo meno non chiari se pur non sono intenzionali sembrano gli intendimenti coi quali si manifesta il disappunto dell'autore per l'erogazione fatta delle 10 mila lire in favore dell'erigendo Parco della Rimembranza tacciando anche implicitamente e gratuitamente il pubblico udinese di antipatriottismo in quanto che nel caso specifico lo imputa di veder di malocchio che una ben piccola parte dei suoi soldi siano stati devoluti ad un'opera così altamente significativa in onore dei propri concittadini caduti sul campo del dovere e dell'onore!

Nella forma, poichè gli si potrebbe chiedere in nome di quale e quanto pubblico egli si faccia portavoce e quindi con quale autorità e mandato svaluti o intenda dimostrare diminuiti i consensi e le simpatie della cittadinanza (e qui io mi riporto alla parte migliore e più sana di essa).

Se l'articolista voleva esporre il proprio modo di pensare, meglio avrebbe fatto forse a parlare in persona prima o comunque usare un linguaggio più appropriato affinchè non trasparisse così evidente l'intenzionalità di criticare l'erogazione fatta proprio per il Parco il quale, di fronte all'aureola di cui è stata fatta segno (come egli dice) la Pesca, sembra avvolto in una densa e caliginosa nube!

L'ultimo periodo della filippica, poi è la sintesi dimostrativa dello spirito animatore della stessa.

Il gr. uff. Pecile si vedrà chiedere la propria testa dalla popolazione udinese che, conosciuta dallo stesso «intus et in cute» (cioè per quella che non intende aiutare la patriottica iniziativa) è stata così terribilmente abbindolata!

Si persuada l'illustre ignoto critico, che se per tutti gli uomini è umanamente doverosa la carità verso i miseri è altrettanto doverosa per tutti gli italiani anche un po' di carità di Patria e per carità intendo non soltanto quella materiale, ma ogni atto che idealmente e moralmente la Patria onori.

Con distinta stima.

geom. E. Z.

La sede degli esami per il diploma di ragioneria ed agrimensura.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine rende noto agli interessati che i Regi Istituti Tecnici compresi nella giurisdizione della Venezia Giulia sede di esami di «Abilitazione tecnica» (per l'esercizio della professione di ragioniere e perito agrimensore) sono quelli di Udine, Trieste e Pola.

Per l'emigrazione nel Canadà

Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica:

Le disposizioni emanate dal Governo del Canadà per regolare l'ammissione degli stranieri nel territorio del Dominio consentono lo sbarco, fra gli altri, *agli agricoltori che dimostrino alle Autorità di immigrazione di recarsi colà per dedicarsi effettivamente all'agricoltura e di averne i mezzi sufficienti.*

In armonia di questa disposizione, il Commissariato non ha avuto ragione di ostacolare l'espatrio al Canadà di quegli agricoltori i quali disponendo di una scorta minima di danaro, che si è calcolata in ragione di 500 dollari, fossero decisi impiegarlo al Canadà nell'acquisto di piccoli lotti di terreno e col proposito di dedicarsi essi stessi all'agricoltura.

Senonchè l'applicazione che taluni agenti di emigrazione hanno creduto di dare alle disposizioni della legge canadese ha fatto sorgere l'illusione in quanti sono disposti a trasferirsi all'estero che bastasse il requisito della scorta minima di danaro, più sopra indicata, per conseguire non solo l'ammissione nel Dominio, ma l'assicurazione di andare ad acquistare chi sa quali possedimenti e realizzare una fortuna quasi fantastica.

Allo scopo di prevenire le possibili delusioni e mettere in guardia i nostri lavoratori contro ogni pericoloso allettamento, è doveroso far conoscere a chiunque nella qualità di agricoltore si accingesse a trasferirsi al Canadà che «non» basta essere in possesso di una certa somma di danaro, per poter iniziare al Canadà un'azienda agricola; ma occorre, principalmente, avere la «preparazione e la capacità» di poter tradurre in effetto un simile proposito.

Occorre, in sostanza, che una iniziativa del genere non sia la conseguenza di una improvvisa decisione, ma sia, invece, il risultato di un deliberato e ponderato programma attraverso la conoscenza che l'interessato può avere della località di cui desidera impiegare il proprio danaro, sia direttamente, per l'eventuale precedente soggiorno al Canadà, sia indirettamente, attraverso notizie, referenze o affidamenti di persone del posto di non dubbia fiducia e serietà.

Ove non si abbiano elementi positivi per decidere lo impiego proficuo del proprio danaro, l'iniziativa non può avere alcun successo e per di più si può andare incontro alla reiezione dal porto di sbarco, ove le Autorità canadesi dovessero riportare l'impressione di aver da fare con gente sperduta ed incapace di dedicarsi all'agricoltura, o senza concetto sicuro dello scopo da conseguire.

Per gli agricoltori che vanno al Canadà con l'intenzione di dedicarsi effettivamente all'agricoltura ed impiantare un'azienda agricola, questo Commissariato non ha ritenuto di dover subordinare il rilascio del passaporto, come è prescritto per gli altri lavoratori ammissibili, alla produzione di un atto di richiamo vistato dal R. Ispettore dell'Emigrazione in Ottawa, ma resta fermo l'obbligo nelle Autorità Circondariali di P. S. di esigere sempre il certificato di «assicurato imbarco» e di accertare, mediante una rapida inchiesta, la posizione del richiedente, anche per quanto si riferisca alla sua capacità ed alla sua preparazione al fine di poter impiegare il suo danaro in una impresa della quale egli deve essere a cognizione prima di accingersi al viaggio, per non sprecare le sue risorse durante il tempo che gli dovrebbe occorrere per orientarsi nel paese dove arriva.

Durante i mesi della buona stagione, e cioè da maggio ad ottobre, il richiedente dovrà dichiarare di essere disposto, subito dopo lo sbarco, ad impiegarsi come «salariato agricolo», qualora non potesse subito dare esecuzione al proposito di stabilirsi per suo conto quale proprietario agricoltore. In questo caso si potrà usare qualche maggiore larghezza.

Assemblea Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra.

Le Socie dell'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti sono convocate in Assemblea Straordinaria, per il giorno 20 maggio, alle ore 14 presso la Casa del Combattente per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza e rapporto dei Sindaci;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo sino al giorno della convocazione dell'Assemblea;
3. Scioglimento dell'Associazione Friulana e determinazioni relative;
4. Costituzione del Comitato Provvisorio, per l'organizzazione della Federazione Friulana nella Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, eretta in Ente Morale con R. D. 7 febbraio 1924 N. 230.

Per gli orfani dei maestri delle Terre Redente.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale di Roma, per l'educazione degli orfani dei maestri elementari, è venuto nella determinazione di far partecipare al concorso del corrente anno — aperto per numerose borse di studio e per alcuni posti gratuiti nei convitti di Assisi ed Anagni — anche gli orfani dei direttori didattici e degli insegnanti delle Terre Redente.

In conseguenza di ciò, gli orfani residenti nei Comuni posti oltre il vecchio confine e compresi entro i termini della Provincia del Friuli, i quali avessero titolo al conseguimento di un beneficio, possono chiedere al Comitato Provinciale per gli orfani dei maestri (di cui è Presidente il R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Udine) il modulo per la domanda e le norme di partecipazione al concorso.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade il 30 giugno p. v.

Vendita dei carboni tedeschi

La Camera di Commercio tiene a disposizione delle Ditte, cui possa interessare l'acquisto dalle Ferrovie dello Stato di carboni tedeschi (carboni fossili tout-venant e coke), il listino di prezzi e condizioni di vendita, nonchè il modello consigliato per le domande di fornitura.

Rievocando la figura del gen. Pasquale Oro

Sono trascorsi appena trenta giorni dalla scomparsa, nella sua tranquilla e ridente villa di Muzzana del Turgnano, del Ten. Gen. Pasquale Oro, e nel breve spazio di tempo, il desiderio nostro di fissare ancora una volta il nostro sguardo sui Suoi occhi vivi e profondi e sulla Sua fronte larga e pensosa, si è fatto più forte che mai ma, ahimè, senza speranza.

Il prode Generale che conobbe il tormento dell'ansia, nelle ore terribili della lotta e la gioia immensa nel tripudio della vittoria, è spento per sempre. I suoi fedeli alpini, ed i suoi fanti che Lo amavano e Lo veneravano, in tempo di pace, quando intensa ferveva la preparazione per la difesa dei nostri mal protetti ingiusti confini, durante la guerra, nelle epiche lotte sugli altipiani, ricorderanno sempre il loro Generale come una delle figure più belle e più fulgide della nostra guerra; conoscitore espertissimo delle Alpi, dall'estreme cime Liguri alle nostre Carniche, quadrato e massiccio, robusto e tenace, con lo sguardo acuto dell'aquila che dai picchi eccelsi aveva visto tante volte librarsi maestosa nell'immensità dello spazio; rigido e buono ad un tempo coi suoi soldati e coi suoi ufficiali, inflessibile nell'ora grave delle decisioni estreme.

Ricordi ormai lontani, ma sempre vivi alla memoria. La «Strafeexpedition» nel maggio del 1916 era incominciata con violenza inaudita e bisognava respingerla ad ogni costo. Dopo due giorni di terribili combattimenti, in cui gli Austriaci impiegarono tutti i loro mezzi per operare uno sfondamento ed aprirsi un varco verso il Pasubio, noi non avevamo ceduto un palmo di terreno, ma la difesa andava facendosi sempre più difficile e problematica. I camminamenti ricoperti, le trincee sconvolte, rotti i fili telegrafici e telefonici, reso impossibile il vettovagliamento ed il munizionamento. Dietro un riparo si era tenuto la sera del 17 maggio, tra i comandanti dei diversi sotto-settori una specie di consiglio straordinario di guerra, per prendere una deliberazione, in un'ora così critica e grave. Prevaleva nei più il parere di dover lasciare quelle posizioni ormai insostenibili ed occupare le retrostanti linee, ritenute più adatte per una più valida difesa. La decisione di abbandonare la linea e di retrocedere fu respinta dal Comandante, il valoroso Ten. Generale Pasquale Oro, che comandò la resistenza ad oltranza, fino al sacrificio: bisognava a qualunque costo salvare il Pasubio.

Ricordo di aver letto l'ordine, alla debole luce di una lampadina elettrica tascabile, ai Comandanti superstiti delle compagnie, non senza sgomento. Ogni parola martellata e stillata con tenacia inflessibile manifestava chiaramente qual'era la volontà del Generale: vincere o morire. Furono prese nuove disposizioni per la resistenza, si serrarono le file scompaginate, s'invocò tutto il coraggio, tutto l'ardore dei momenti estremi e disperati e s'iniziò quell'epica difesa che doveva contribuire non poco a smorzare la foga dell'avversario e a salvare il Pasubio, baluardo sacro e caro ad ogni cuore italiano. Ecco perchè la Storia, che è il risultato di piccoli e grandi contributi, di testimonianze collettive ed individuali, di azioni vaste e limitate, deve ricordare questo Uomo come uno dei principali artefici della vittoria.

Egli proveniva dagli Alpini ed io ricordo che noi Fanti della montagna, ai quali di alpino non mancava che la caratteristica penna, fummo orgogliosi di avere per Capo durante una delle azioni più formidabili della guerra, un Uomo che aveva delle Alpi la conoscenza più esatta, che sapeva con rapido intuito adattarsi e manovrare secondo le circostanze con una percezione sicura e meravigliosa.

Il Generale che doveva diventare tra noi tanto popolare e tanto amato e che doveva avere tanta parte nella difesa del Pasubio, era nato in un paese della provincia di Cosenza. Del meridionale possedeva la vivacità caratteristica di quella gente, congiunta ad una pacatezza e ad una solennità del gesto e della parola che probabilmente aveva appreso nella Sua lunga carriera di alpino, nelle nostre montagne che da Cadibona alla Carnia aveva percorso in lungo ed in largo. Indubbiamente, nella tattica e nella strategia, le Sue concezioni non potevano rimanere semplici astrazioni ma dovevano tradursi in realtà nelle importantissime opere di difesa campale, in vari settori della nostra fronte orientale ed occidentale, ovunque mostrando doti inesauribili di organizzatore. Ma era sopratutto la profonda conoscenza che Egli avea dell'anima del soldato che conferivano a Lui un'assoluta ed indubbia superiorità morale. E per essere amato dai Suoi soldati, Egli possedeva ogni virtù: come quando in uno dei più pericolosi momenti della lotta, intorno al Pasubio, Egli si portò in prima linea a guidare personalmente un Battaglione a prendere posizione, mentre ovunque ferveva la lotta e il terreno era battuto a palmo a palmo dal fuoco nemico. La voce passa in un baleno di reparto in reparto e di soldato in soldato e l'aureola dell'eroismo del Comandante è già formata, con quanto vantaggio morale sulla psiche dell'umile combattente, ognuno sa che abbia fatta la guerra. Così passò la Sua vita: episodi semplici e grandiosi, escursioni estive ed invernali ricognizioni in grande stile, marce e manovre senza posa; instancabilmente, sulla montagna suggestiva ed attraente, fascinatrice ed assorbente.

Col Suo corpo abituato alle grandi ascensioni, l'anima Sua compiva un cammino parallelo, ma ben più faticoso; ascendeva verso l'eccelsa vetta del Dovere ed a quella cima irta di mille difficoltà spingeva lo sguardo e là additava la mèta che tutti i Suoi soldati dovevano raggiungere. Esempio magnifico di Ufficiale e di cittadino, vero educatore e plasmatore di coscienze in un periodo in cui il sacrificio pareva fosse una cosa di pochi iniziati, la rinuncia dei propri comodi e dei propri vantaggi quasi impossibile.

Dopo le Sue azioni magnanime di guerra, già affranto dalle fatiche e dall'età, ottenne di poter riposare nella pace della Sua villa di Muzzana del Turgnano, nel Basso Friuli, e là trascorrere gli ultimi anni della Sua nobile esistenza, nella tranquillità domestica colla Sua diletta Consorte, la Contessa Maria Elti Zignoni. Ma il Suo fu un riposo vigile e pensoso, chè l'eroico Generale non poteva staccarsi dai Suoi cari Alpini, e dai Suoi Fanti della Vallarsa e del Pasubio, di Millegrobe e del Besson e si accinse a scrivere le Sue memorie, le Sue «Pagine eroiche» con esattezza scrupolosamente storica, con lucidità di mente nel rievocare, alle volte affidandosi alla sola memoria che avea tenacissima, fatti ormai lontani, senza mai nominare se stesso, quasichè Egli fosse della grande azione, un semplice attore, confondendosi cogli umili, come l'epico cantore che vuol essere soltanto il portavoce del suo popolo di cui canta le geste.

Ed ora Egli non è più. La Sua possente figura è scomparsa, la Sua voce che noi udimmo variare in tutti i toni, dal comando fermo ed impetuoso, alla conversazione arguta e piacevole, nel frastuono del combattimento e nella calma silente della pace domestica, è muta nei secoli. Ma Egli andò in Paradiso. Egli andò, secondo la leggenda alpina, a raggiungere Cantore e Menini e tutti gli Alpini dei Battaglioni dai bei nomi sonori dei nostri paesi montani, dalle valli solatie ed ubertose, dei nostri torrenti ed i Fanti dei Reggimenti sacri alla morte ed alla gloria. Là è il nostro Generale, il valoroso Comandante, Eroe cogli Eroi della Patria. «Signore Iddio, tu Lo accogli e Lo benedici».

A. Bonetto.

Università popolare
La conferenza del dott. Luzzatto

Dinanzi ad un uditorio scelto ed attento, il dott. cav. Oscar Luzzatto parlò iersera de «L'eugenica», ossia di tutto quel complesso di agenti che — secondo la definizione data dal Galton, inventore del vocabolo — sotto un controllo sociale contribuiscono a migliorare le qualità della razza nelle future generazioni, sia fisicamente che mentalmente.

Con forma chiara e brillante, premesse alcune considerazioni sulle circostanze estrinseche (ambiente in cui si vive, alimenti, abitudini, ecc.) ed intrinseche, cioè inerenti al nostro organismo, che influiscono sulla resistenza individuale, l'oratore prospetta i vasti e complessi problemi che l'eugenica si propone, e che interessano così la morale, come l'economia. Arrivare a togliere la preoccupazione di una figliolanza che nasca debole, malata, desolante sè e gli altri, economicamente passiva per la collettività: ecco la mèta alla quale tendono gli sforzi della nuova dottrina.

E il conferenziere passa in rassegna e discute ampiamente i vari mezzi escogitati per raggiungere lo scopo: dal controllo delle nascite, alla visita medica prima del matrimonio. Sembra che in qualche paese, provvedimenti pratici intesi ad impedire il matrimonio per talune categorie di malati gravissimi siano stati presi: ma, osserva il dott. Luzzatto, una legge in questo senso può apparire giustificata ed essere apportatrice di buoni risultati solo quando sia sentita e voluta come un bisogno; applicata come una sanzione di costumi.

E' necessario che tutto quello che con la parola e con gli atti, nella scuola e nella vita si porta a notizia ed insegnamento, entri nella coscienza di ciascuno e stimoli il suo pensiero, e sia richiamato, con la memoria, in un desiderio di utilizzazione. E' questo il meccanismo della educazione, educazione del sentimento e della volontà.

Il conferenziere chiude la sua dotta trattazione auspicando che, dopo l'eugenica tutta speciale che portava al Taigeto i nati deformi di Sparta e che nei tempi feudali legava al primogenito le castella e il diritto al maritaggio, sorga un'eugenica non più sanguinosamente spogliatrice del diritto umano, ma sapiente e previdente guida alle educate direttive degli individui.

La rivoluzione russa.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor Armando Zanetti (corrispondente del «Giornale d'Italia» in Russia dal 1913 al 1919) parlerà su «La Rivoluzione Russa».

Biglietti d'ingresso L. 2 per i soci e L. 3 per i non soci.

I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Richiesta di maestranze all'Ufficio Intermandamentale di Collocamento

All'Ufficio Intermandamentale di Collocamento sono pervenute, dalla Lombardia, numerose richieste di operai muratori, mattonai (pallini), fabbricanti di mattoni e personale capace della lavorazione del legno.

Gli operai che desiderano avere informazioni in merito devono rivolgersi al suddetto ufficio sito in via Lovaria.

La Sezione Mutilati di Pordenone

comunica:

Il Consiglio Direttivo di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, venuto a conoscenza che il mutilato Pietro Corba arbitrariamente fissava il suo recapito presso l'ufficio della Sezione con l'evidente intenzione di valorizzare una poco seria e meno dignitosa speculazione, fa noto al pubblico che la Sezione stessa mentre ha saputo essere sempre al di sopra ed al di fuori di tutte le speculazioni, sospende per tre mesi dalla Sezione il signor Corba Pietro e lo diffida a non più valersi del suo nome per interessi privati.

Medicati all'Ospedale

Ieri vennero medicati all'Ospedale Civile: Elvira Marchesini di Sebastiano di anni 31, abitante in via Teobaldo Ciconi che, cadendo da una scala nella propria abitazione, si produsse una frattura bimalleolare destra; venne dichiarata guaribile in un mese, salvo complicazioni; Giuseppe Gantica fu Domenico, di anni 50, di Cussignacco, che si ebbe un calcio da un mulo che gli produsse una frattura parziale della tibia destra, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Coincidenze a Casarsa

La Camera di Commercio, in esito alle sue istanze, è stata informata dal Ministero delle Comunicazioni (Servizio Movimento e Traffico), che col nuovo orario generale che andrà in vigore il 1° giugno, le comunicazioni mattutine e serali fra Udine e S. Vito al Tagliamento saranno sensibilmente migliorate ed aumentate.

Infatti, oltre all'attivazione di una nuova coppia di treni viaggiatori sulla linea Casarsa-Motta di Livenza in coincidenza a Casarsa coi diretti 503 e 505 da e per Udine, verrà opportunamente modificato l'orario dei treni viaggiatori di detta linea e di quelli della Casarsa-Portogruaro in modo da stabilire immediate coincidenze coi treni della linea Tarvisio-Udine-Venezia.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 19 — Azzano X, Maniago, Basiliano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore.

Martedì 20 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre, Vippaco.

Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo, San Daniele del Carso.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 23 — Conegliano, Vittorio.

Sabato 24 — Pordenone, Belluno, Sesto al Reghena, Motta di Livenza.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Maiale arrosto - Contorno.

Ars Lenci

La casa Lenci di Torino si pregia avvisare che ha inviato in questi giorni alla sua concessionaria esclusiva per Udine, DITTA A. LONGEGA, Piazza V. E. l'assortimento delle sue ultime creazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il concerto di Vasa Prihoda

Pubblico numeroso e di vera elezione assistette ieri sera al concerto che il valente violinista Vasa Prihoda, eseguì con rara maestria e virtuosismo di difficile riscontro. Veramente stupefacenti emergono in Prihoda le virtuosità della tecnica dell'arco, che consentono i finissimi cambiamenti del tratteggio, e la massima agilità; purissimo il suono, limpidissimi i passaggi, meravigliosa la maestria dell'armonico, dei tocchi doppi, dei suoni cromatici e delle ottave.

Tutte queste virtù che costituiscono il ricco patrimonio di questo concertista, furono magistralmente messe in evidenza durante lo svolgimento dell'arduo programma, nel quale il Prihoda seppe rivelarsi uno di quei tipici talenti boemi dei violini.

Il pubblico udinese tributò al giovane concertista numerose ovazioni alla fine di ogni pezzo, costringendo il Prihoda a presentarsi più volte alla ribalta.

LUISA MILLER.

Cominciando da questa sera, per due giorni avremo delle straordinarie visioni cinematografiche rappresentanti la vita di «Luisa Miller».

CRONACA SPORTIVA

I Bianco-Neri a Fiume

La prima squadra dell'Associazione Sportiva Udinese (Sezione Calcio), che ha ripreso in pieno la sua attività calcistica, partirà domenica mattina alle ore 4.35 per recarsi a Fiume ad incontrarsi in match amichevole con la squadra del «Gloria».

A formare la squadra sono stati chiamati i seguenti giuocatori:

Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — Molinaris — Migotti — De Biasi — Liuzzi III — Molinis — Miconi — Liuzzi II — Burra — Melchior.

Si pregano pertanto i suddetti giuocatori di trovarsi alle ore 12.45 presso la Segreteria della Sezione per confermare la loro partecipazione onde dar modo di poter sostituire le eventuali assenze.

E' stato affidato al signor Pellegrini l'incarico di accompagnare la squadra.

I giuocatori Bosio, Lindaver, Colussi, Molinis e Schiffo sono pregati di trovarsi alla stessa ora alla sede quali eventuali riserve.

La seconda squadra partirà invece per Cormons alle ore 14 per un incontro amichevole con quella squadra.

La quarta tappa del Giro d'Italia

NAPOLI, 15. — Gran folla è convenuta all'Arenaccia e nell'interno del vasto campo sportivo militare per l'arrivo dei ciclisti partecipanti al Giro di Italia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanaga alle 16 31' 15" — 2. Gay alle 16 45' 42" — 3. Trentarossi alle 16 45' 42" — 4. Enrici — 5. Lugli — 6. Tragella.

Il XXIII. Congresso della Lega Navale

ROMA, 16.

Nel XXII Congresso dei Delegati della Lega Navale Italiana tenuto nello scorso anno a Zara per acclamazione venne fissata Fiume quale sede del XXIII Congresso come augurio della unione dell'Olocausta città all'Italia. L'augurio ed il voto si sono finalmente realizzati coll'annessione di Fiume all'Italia; il C. C. dell'Associazione nella sua ultima seduta ha fissato l'inaugurazione del Congresso per le ore 10 del 29 giugno.

I lavori del Congresso continueranno nei giorni 30 giugno e 1.o luglio, il 2 luglio. Se i lavori del Congresso lo permetteranno, i congressisti visiteranno le grotte di Postumia e probabilmente Gorizia ed il Cimitero di guerra di Redipuglia che accoglie le sacre spoglie di marinai del Reggimento S. Marco.

La Sezione Fiumana della Lega Navale Italiana e la cittadinanza tutta stanno preparando grandiose accoglienze memori della dotta combattuta dall'Associazione per i giusti diritti dell'Italia nell'Adriatico e per l'annessione della Regina del Quarnaro all'Italia.

La Presidenza Generale dell'Associazione ha iniziato pratiche colla Direzione Generale FF. SS. e Compagnie di Navigazione per la concessione di forti ribassi sia ferroviari che marittimi.

Inoltre si sono presi accordi colla Presidenza della Sezione Fiumana per notevoli riduzioni negli alberghi.

Il Municipio di Fiume dopo l'inaugurazione del Congresso offrirà ai congressisti ed alle autorità un ricevimento in Municipio, la Sezione Fiumana sta organizzando una gita lungo la costa ed una serata di gala nel Teatro Verdi.

Il XXIII Congresso della patriottica istituzione tenuto nel 25.o anniversario della fondazione della Lega Navale Italiana, fondata alla Spezia il 2 giugno 1899, riuscirà un vero e proprio pellegrinaggio di amore, di fede e di riconoscenza alla città Olocausta vigile sentinella d'italianità.

Congresso nazionale della "Grande Italia,,

Nei giorni 1, 2, 3, 4 giugno prossimo, in Trieste, sarà tenuto l'VIII Congresso Nazionale della Federazione fra le Associazioni Militari del Regno «Grande Italia» sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re che delegherà a rappresentarlo probabilmente un Principe Reale.

Il Duca della Vittoria, S. E. Armando Diaz ed il Sindaco di Trieste, senatore dott. Giorgio Pitacco, hanno accettata la Presidenza d'onore del Congresso ed è stato officiato al riguardo anche S. E. l'on. Mussolini che con tutta certezza accetterà e si farà rappresentare al Congresso.

Possono partecipare al Congresso tutte le Associazioni Militari del Regno (Combattenti, Veterani e Reduci, ufficiali e militari di truppa in congedo del R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza, Croce Rossa, Società di Tiro a Segno e che si prefiggono la preparazione marziale del Paese) purchè ne facciano subito domanda alla Direzione Centrale in Roma (Vicolo Margana, 12) inviando l'elenco dei partecipanti e la quota d'iscrizione fissata per ogni congressista in lire 10 dopo di che saranno spedite le tessere di riconoscimento ed il foglio di viaggio per fruire delle facilitazioni ferroviarie (tariffa B). Il foglio di viaggio avrà la validità di 15 giorni. Un grande Comitato esecutivo presieduto dal rag. Enzo Palmieri, segretario generale della Federazione per la Venezia Giulia, Istria e Friuli, sta preparando ai congressisti degne accoglienze.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 120.25 — Svizzera 399.25 — Londra 98.375 — America 22.5175 — Vienna 0.0318 — Romania 11.25 — Belgio 109.75 — Spagna 312.25 — Praga 66.25 — Ungheria 0.0270 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 88.50.

Consolidato 5 per cento 100.—.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 15 maggio 1924: Corso medio 86.16 — Quotazioni singole: Trieste 86.15; Milano 86; Roma 86.325.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.55 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 21 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1924 L. 50,916,386.27

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1924

ATTIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.		
Anticipazioni dirette		1,550,703,784 45
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente		773,759,189 55
Anticipazioni a Enti vari		129,000,000 00
Conti Correnti con le Agenzie		85,062,152 73
Operazioni Estinte Fondi Istituto		958,589 55
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	118,773,351,44	
Effetti riscontati	72,761,401,15	
		191,534,812 59
Conti correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni		55,256,940 75
Partecipazioni e Mutui ad Enti pubblici e morali		22,041,106 65
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		2,117,023 73
Immobili per Sede Uffici		2,346,000 00
Mobilio ed impianti		427,500 00
Titoli di proprietà dell'Istituto		17,943,509 83
Debitori diversi e conti vari		29,023,381 25
Valori della Cassa di Providenza del Personale		1,020,271 57
Totale delle Attività		2,876,706,483 02
Spese dell'esercizio, da liquidare		1,084,152 04
Beni di terzi.		
Valori di terzi in deposito a garanzia o custodia		96,201,203 30
Somme totali a pareggio		2,974,071,984 24

PASSIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.		
Anticipazioni del Tesoro dello Stato	2,480,144,000,00	
meno rimborsi accreditati	428,989,502,89	
		2,052,154,497 11
Rimborsi di anticipazioni e sospesi per conto terzi		497,725,174 4[illegible]
Conti Correnti con Agenzie		63,505,504 21
Anticipazioni ratealı in corso di erogazione		4,576,053 23
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.		2,028,809 00
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Portatori di effetti riscontati		72,761,401 15
Conti Correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni		30,774,155 99
Corrispondenti Ordinari		30,931,277 93
Sezione di Credito Agrario, - saldo C. C.		13,264,354 63
Conti Patrimoniali diversi.		
Creditori diversi		30,903,506 31
Cassa di Previdenza del Personale		2,257,610 3[illegible]
Partito ammortizzato		1,085,390 00
Risconto dell'attivo		14,259,760 10
Utili da assegnare		389,907 00
Totale delle Passività		2,824,513,078 5[illegible]
Patrimonio netto.		
Capitale versato	45,020,000,00	
Fondi di riserva ordinaria	3,403,461,49	
Fondi di riserva straordinaria	1,050,924,78	
	5,396,386,27	
		50,916,386 27
Sopravvenienze e rendite a liquidare		3,250,073 19
Beni di terzi.		
Depositanti di valori a garanzia o custodia		95,291,898 3[illegible]
Somme totali a pareggio		2,974,071,984 2[illegible]

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I SINDACI dr. I. Cherslch - P. Errera - ing. d. U. Pantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorin